

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate – 2° Lotto Funzionale

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera	Denominazione della tipologia progettuale
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera <u>13</u>	<i>impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m3, nonché' impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m3 , con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

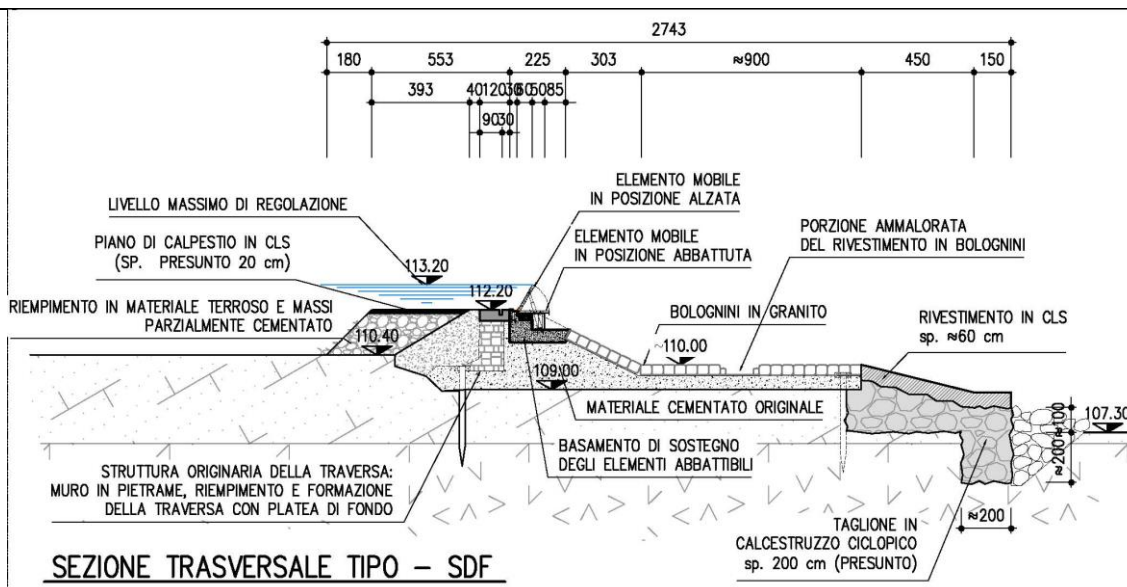
L'iter progettuale dei "Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate" ha avuto inizio nel 2020 con la stesura del Progetto di fattibilità tecnico-economica; nel 2022 il progetto è stato suddiviso in due lotti funzionali di cui il secondo è oggetto della presente valutazione. Per dettagli circa l'iter burocratico seguito dal progetto e la suddivisione in lotti si rimanda alle premesse della Relazione generale allegata (ALL1).

Il II lotto funzionale, oggetto della presente valutazione preliminare, ha come prevalente finalità la manutenzione straordinaria della Traversa Lanza a ciglio mobile, che allo stato attuale presenta delle criticità:

- Fenomeni di dissesto/deterioramento localizzati;
- Accessibilità agli organi mobili non adeguata per effettuare i necessari monitoraggi e la manutenzione;
- Non conformità alla vigente normativa (NTC2018 e D.M. 26/06/2014), che rendono necessari interventi di consolidamento e anti-sifonamento al fine di adeguare la struttura dal punto di vista geotecnico e strutturale, così come richiesto dalla Direzione Generale Dighe, sotto la cui competenza la traversa ricade.

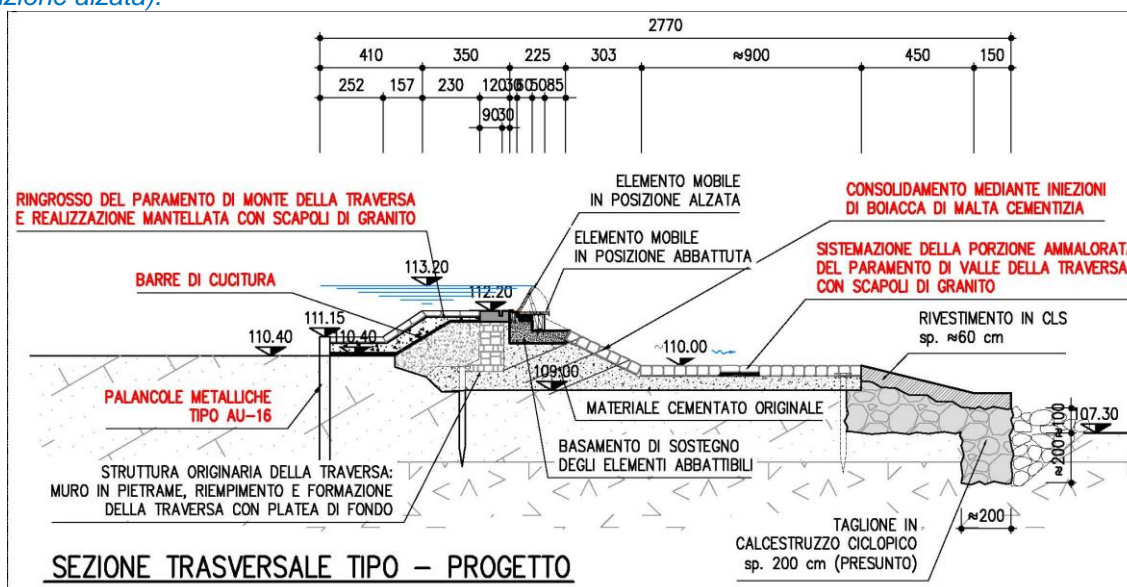
Pur non avendo un obiettivo prettamente ambientale, gli interventi in progetto, agendo sui tratti di opera ammalorati e dissestati, ripristinandone la piena funzionalità e mettendo in sicurezza la pista ad esse collegate, hanno anche una funzione in senso lato di Tutela Ambientale.

Nel dettaglio, si prevede un adeguamento tecnico della traversa a ciglio mobile a fini manutentivi, dal momento che ad oggi non è possibile raggiungere ed effettuare adeguata manutenzione sugli organi elettromeccanici presenti poiché il corpo della traversa non è dotato di camminamento sufficientemente ampio. Allo stato di fatto è possibile intervenire sulle 14 portine abbattibili e sulla paratoia a settore esistenti solamente per mezzo di sistemi costosi, inefficienti e poco sicuri.



Per ovviare a questa problematica si è previsto di realizzare un ringrosso del paramento di monte del corpo traversa. In concomitanza alla progettazione di tale intervento è stata svolta un'analisi delle condizioni attuali della struttura per verificarne la conformità alle NTC2018 e al D.M. 26/06/2014, dal momento che essa ricade sotto competenza della Direzione Generale Dighe. Gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla realizzazione della pista di manutenzione sono quindi stati integrati con interventi di consolidamento e anti-sifonamento al fine di adeguare la traversa alla normativa vigente dal punto di vista geotecnico e strutturale.

Tali interventi integrativi non modificano in alcun modo la geometria della traversa, e, come visibile dalle sezioni qui riportate, anche la realizzazione del ringrosso non comporta particolari variazioni all'ingombro complessivo della struttura, che passa da circa 27.40 m a 27.70 m. Si sottolinea inoltre che la sommità del ringrosso è posta a quota 112.20 m s.l.m., per cui l'intero intervento rimane al di sotto della quota di ritenuta del manufatto (112.20 m s.l.m. con gli elementi mobili abbattuti e 113.20 m s.l.m. con gli elementi mobili in posizione alzata).



Dal punto di vista idraulico gli interventi in progetto previsti sulla traversa a ciglio mobile non modificano dunque in alcun modo l'assetto attuale dell'opera in quanto non comportano modifiche alla quota di coronamento della traversa, alla lunghezza complessiva dello sbarramento, alla conformazione e quindi al funzionamento dell'organo di scarico (sghiaiatore), dello scivolo di risalita natanti e del passaggio artificiale dell'ittiofauna. Le condizioni del Disciplinare Tecnico della traversa rimangono quindi inalterate, non sono interessate in alcun modo dagli interventi previsti.

In aggiunta agli interventi sulla traversa a ciglio mobile, è previsto anche l'abbassamento della soglia della traversa a ciglio fisso presente in sponda sinistra e il consolidamento del pietrame demolito e trasferito verso valle. Tale intervento è individuato nello Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto dalla confluenza del fiume Dora Baltea alla confluenza del fiume Tanaro (AdBPo), ed è stato recentemente confermato sulla base di studi in atto da parte di AIPO con cui i progettisti si sono confrontati al fine di definire l'intervento

Da ultimo si prevede la realizzazione di una pista di accesso alla traversa in materiale arido, in sostituzione e a completamento dei tratti sterrati esistenti.

Come meglio dettagliato nella tav. 3.1 allegata (ALL8), i lavori del presente Lotto funzionale riguardano il corpo della traversa a ciglio mobile, la pista di accesso a quest'ultima, la continuazione dello schermo anti-sifonamento in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente in destra idraulica e la sistemazione della traversa a ciglio fisso.

In sponda destra è prevista la realizzazione di una centrale idroelettrica, il cui progetto definitivo è stato consegnato dagli scriventi nel mese di aprile 2022 ed è attualmente sottoposto a istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.LGs. 387/03 (NPG 54169 del 13.09.2021) dalla Provincia di Alessandria. Tale progetto comprende anche gli interventi relativi alla traversa a ciglio fisso e la porzione di schermo anti-sifonamento in corrispondenza dello scarico di fondo esistente in sponda destra. Questi due ultimi interventi, tuttavia, sono stati inseriti anche nel presente progetto su esplicita indicazione della Direzione Generale Dighe, che, con protocollo 0027800 del 23-12-2021, ha espresso parere tecnico relativamente al progetto di fattibilità tecnico economica dei "Lavori di ristrutturazione della Traversa e del Canale Lanza, nonché delle reti irrigue collegate". Poiché la procedura per l'affidamento della centrale è ancora in corso e non è ancora stato approvato un progetto, infatti, la DgD ha richiesto che nella presente progettazione fossero inserite tutte le opere necessarie per l'esercizio in sicurezza della traversa, indipendentemente dal possibile inserimento della centrale idroelettrica.

4. Localizzazione del progetto

Gli interventi in progetto andranno eseguiti sulla Traversa Lanza, ubicata sul fiume Po e finalizzata ad alimentare il Canale Lanza e il sistema irriguo ad esso sotteso. La traversa è posizionata circa 3 km a monte del ponte sul Po della SS 31 in Casale Monferrato.

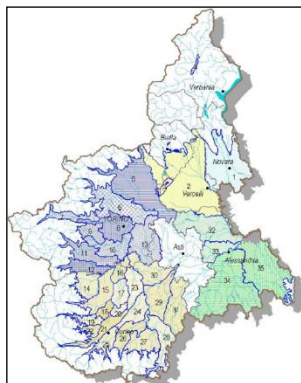
Gli interventi in progetto ricadono nell'alveo del Po (interventi sulla traversa a ciglio mobile) e nel piano golenale in sponda sinistra (interventi sulla traversa a ciglio fisso), all'interno dell'area regimata dagli argini maestri.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Corografia allegata (ALL5).



La traversa Lanza è opera fondamentale per l'irrigazione dell'Agro Destra Po Casalese, ed è stata realizzata per alimentare la rete irrigua gestita dalla Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga, Concessionario e Gestore della Traversa Lanza. In corrispondenza dello sbarramento, in destra idraulica, è infatti presente l'opera di derivazione che alimenta il Canale Lanza.

Il Consorzio di irrigazione di secondo grado *Destra Po – Agro Casalese* è stato individuato dalla Regione Piemonte come consorzio di irrigazione territoriale competente per il Comprensorio irriguo destra Po Casalese (n. 32), istituito nell'ambito della L.R. 21/99.



Il comprensorio in oggetto copre una superficie totale di circa 78.600 ha, dei quali 50.300 ha circa in territorio collinare o pre-collinare e 28.300 ha circa in pianura.

Nelle aree di pianura è presente il maggior sfruttamento agricolo: qui ha dunque sede la totalità della rete irrigua del territorio. Tali aree sono gestite, in sponda destra del fiume Po, da 13 Consorzi di Irrigazione di primo grado e dalla Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga.

La Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga deriva e distribuisce le acque del fiume Po dagli ultimi anni del XIX secolo quando, a sostegno del canale di derivazione, venne realizzato ortogonalmente all'alveo del fiume Po il "barraggio della traversa Lanza".

Il reticolo irriguo principale che alimenta i consorzi è costituito dai canali adduttori Lanza, Mellana e Roggia Fuga; i ricettori naturali di tutto il reticolo hanno direzione ovest-est e nord-est e sono costituiti dal Torrente Gattola, dal Rio Gattolero, dal Torrente Rotaldo, dal Torrente Laio Vecchio e dal Torrente Grana.

Per maggiori informazioni circa l'inquadramento territoriale e lo stato attuale dell'ambiente si rimanda alla Relazione Generale (ALL1) e agli elaborati grafici allegati, con particolare riferimento alla Tav. 5 (ALL 17), dove si mette in evidenza il posizionamento dell'area di intervento rispetto alle aree sensibili e/o vincolate analizzate nella successiva Tabella 8. In sintesi, gli interventi si collocano all'interno delle seguenti aree sensibili e/o vincolate:

- Aree di rispetto coste e corpi idrici (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera c)
- Boschi (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera g)
- Parco naturale del Po piemontese (D. Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lettera f)
- ZPS IT1180028 (Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese-alessandrino)
- Territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po avente anche interesse naturalistico (ex DD.MM. 01/08/1985, ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004)
- Fascia fluviale A

5. Caratteristiche del progetto

Gli interventi in progetto possono essere riassunti in:

- Interventi di manutenzione straordinaria sulla traversa Lanza a ciglio mobile: si prevedono la formazione di uno schermo anti-sifonamento, il ringrosso del paramento di monte, il consolidamento del corpo della traversa esistente e la sistemazione dei rivestimenti.
- Interventi in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente: i moti di aggiramento dello schermo anti-sifonamento saranno impediti estendendo quest'ultimo fino alla sponda destra; all'interno del palancoleto verrà inoltre realizzata una platea in magrone di spessore 25 cm.
- Interventi sulla traversa Lanza a ciglio fisso: l'opera fa parte del sistema di opere di difesa idraulica del fiume Po sotto competenza di AIPO (Agenzia Interregionale fiume Po). Si prevede, in accordo con quanto individuato nello Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto dalla confluenza del fiume Dora Baltea alla confluenza del fiume Tanaro (AdBPo), il consolidamento del pietrame demolito e trasferito verso valle e l'abbassamento dei 200 m centrali del traversone in massi ciclopici ad una quota media di 113,50 m s.l.m.
- Realizzazione della pista di accesso alla traversa: sarà completata la pista per l'accesso alla traversa a ciglio fisso e sarà realizzata la porzione che collegherà quest'ultima alla porzione a ciglio mobile.

In sponda destra è prevista la realizzazione di una centrale idroelettrica, il cui progetto definitivo è stato consegnato dagli scriventi progettisti nel mese di aprile 2022 ed è attualmente sottoposto a istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.LGs. 387/03 (NPG 54169 del 13.09.2021) dalla Provincia di Alessandria. Come anticipato al Punto 3, tale progetto comprende gli interventi relativi alla traversa a ciglio fisso e la porzione di schermo anti-sifonamento in corrispondenza dello scarico di fondo esistente in sponda destra. Qualora tali opere siano già state realizzate quando avranno inizio i lavori di cui al presente progetto, quindi, questi ultimi saranno limitati agli interventi sulla traversa a ciglio mobile (punto 1) e al tratto di pista di collegamento con il traversone a ciglio fisso (punto 4).

Per maggiori dettagli circa le caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali di ciascuno degli interventi si rimanda al capitolo 4 della Relazione generale allegata (ALL 1).

Nessuno degli interventi è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

Trattandosi di interventi di manutenzione, essi andranno ad interessare unicamente il sedime delle opere esistenti, senza impegnare ulteriori aree. Una volta in esercizio, inoltre, le opere non produrranno nessun tipo di emissione o di rifiuto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, gli interventi verranno realizzati in tre macro-fasi successive:

- Interventi sulla traversa Lanza a ciglio fisso e realizzazione pista di accesso alla traversa a ciglio mobile: verranno effettuate le lavorazioni relative alla traversa a ciglio fisso, cioè l'abbassamento della soglia a quota 113.50 e la sistemazione dei rivestimenti in massi, e quelle relative alla pista di accesso, così da poter raggiungere la traversa a ciglio mobile.
- Interventi in corrispondenza dello scaricatore di fondo esistente: verranno effettuati gli interventi in prossimità dello scaricatore di fondo esistente in sponda destra, ovvero l'infissione delle palancole e il getto della platea in magrone. Tali lavorazioni avverranno all'interno di una tura in materiale terroso e massi con sommità a quota 113.20 m s.l.m.;
- Interventi sulla traversa Lanza a ciglio mobile: per la realizzazione degli interventi è prevista la realizzazione di una tura in materiale terroso rivestita in massi che consentirà il convogliamento delle portate di Po nello scaricatore di fondo della traversa. Le lavorazioni avverranno secondo le fasi dettagliate nella tavola 4.2 (ALL 16), che possono essere sintetizzate come:
 - Realizzazione del piano di lavoro e della tura in materiale lapideo
 - Infissione delle palancole metalliche
 - Scavo del materiale lapideo in eccesso e rimozione del materiale parzialmente cementato presente a monte della traversa
 - Realizzazione del ringrosso in c.a. sul paramento di monte della tura, con infissione di barre di cucitura e posizionamento rete elettrosaldata
 - Consolidamento del paramento di valle mediante iniezioni di boiacca di malta cementizia
 - Sistemazione del rivestimento ammalorato sul paramento di valle tramite posa di scapoli di granito
 - Realizzazione della mantellata di scapoli di granito sul ringrosso di monte.

Per maggiori dettagli circa le fasi costruttive si rimanda alla Relazione generale allegata (ALL 1) e alla già citata Tav. 4.2 (ALL 16).

Le fasi costruttive interesseranno il sedime di opere esistenti e una porzione di alveo per la realizzazione delle ture provvisorie; si prevede inoltre l'occupazione temporanea di una modesta area in sponda sinistra per la realizzazione del cantiere fisso.

Le ture saranno realizzate con materiale lapideo e massi provenienti da cava.

I materiali provenienti dalle rimozioni delle ture e del rilevato presente a monte della traversa, di tipo naturale lapideo, saranno avviati in appositi impianti di trattamento autorizzati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione delle materie allegata (ALL 2).

Le lavorazioni che devono essere eseguite e la tipologia di mezzi utilizzati sono tali da produrre modeste emissioni di polveri e di rumori unicamente in fase di cantiere. Si sottolinea che tali emissioni sono tipiche di qualunque attività di cantiere, e che data la modesta entità delle lavorazioni esse avranno un impatto molto limitato sull'ambiente circostante; per minimizzare ulteriormente gli effetti si farà ricorso a tutte le accortezze necessarie, e in particolare:

Per contenere l'emissione di polveri:

- Umidificazione del materiale;
- Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;
- Controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere;
- Segregazione delle aree di lavorazione con recinzioni atte a contenere la dispersione delle polveri;
- Divieto di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi contenenti gas acidi.

- Stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in cumuli compatti di modeste dimensioni, all'interno dell'area di cantiere, e loro rapido utilizzo;
- Irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;
- Adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto.
- Limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere in funzione delle condizioni in situ;
- Adeguato consolidamento delle piste di trasporto molto frequentate;
- Irrorazione periodica con acqua delle piste di trasporto;
- Lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera in uscita delle aree di cantiere non asfaltate;
- Ottimizzazione dei carichi trasportati.

Per limitare le emissioni gassose e contenere l'inquinamento atmosferico:

- Impiego, per quanto possibile, di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici o ibridi);
- Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;
- Rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate;
- Divieto di utilizzo di mezzi d'opera vetusti: in particolare, i mezzi alimentati a diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6;
- Se disponibili nel parco mezzi d'opera, dovranno essere utilizzati quelli con una efficienza motoristica non inferiore allo standard europeo Tier 5; tale efficienza è prescritta qualora i mezzi d'opera vengano noleggiati.

Per quanto riguarda l'emissione di rumore:

- Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Regolamento Comunale di tutela dall'inquinamento acustico del Comune di Casale Monferrato;
- I mezzi in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale
- Gli avvisatori acustici dovranno essere utilizzati solo se indispensabili ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e se non sostituibili con altri di tipo luminoso.

L'Impresa dovrà poi porre la massima attenzione a evitare qualunque tipo di sversamento accidentale nel corso d'acqua e sul suolo. A tal fine, i depositi di carburante o di altri materiali pericolosi dovranno essere di norma evitati o, in alternativa, posizionati in aree impermeabilizzate, dotate di cordoli perimetrali di contenimento.

Durante le operazioni di getto dovrà essere monitorato in continuo lo stato dell'acqua del Po: qualora si dovesse evidenziare l'eventualità di uno sversamento di calcestruzzo nel corso d'acqua, il getto dovrà essere immediatamente interrotto.

Particolare attenzione dovrà essere posta durante l'esecuzione dei movimenti terra in alveo, al fine di minimizzare l'intorbidimento delle acque.

Le ture in alveo andranno costruite nei periodi di magra del fiume ed evitando i periodi riproduttivi delle specie ittiche presenti (che, nel caso in esame, si possono ricondurre ai mesi compresi fra aprile e luglio).

Sulla base dell'anno idrologico medio, le finestre temporali maggiormente compatibili con le lavorazioni in alveo sono il periodo invernale (dicembre-febbraio) e quello estivo (luglio-settembre). Al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente, e in particolare sulla componente faunistica, si prevede di limitare le lavorazioni in alveo al periodo invernale, così come era stato fatto per i lavori di sovrizzo con elementi abbattibili eseguiti nel 2013/2014.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	In data 31.05.2010 venne depositato il <u>progetto definitivo per i "lavori di sovrizzo con elementi abbattibili"</u> come allegato alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza. In data 18.08.2010 venne riconvocata la Conferenza dei Servizi: come risulta dal Verbale della stessa, "La Conferenza dei Servizi, unanime, esprime parere

	<p><u>positivo per la valutazione di incidenza e concorda sul non necessario assoggettamento della proposta progettuale esaminata a valutazione di impatto ambientale</u>.</p> <p>Successivamente, venne predisposto dalla Regione Piemonte, Direzione OO.PP., Difesa del suolo, Economia montana e foreste, Settore pianificazione difesa del suolo – dighe il Disciplinare per l'esecuzione dei Lavori in Variante – Traversa Lanza: lavori di sopralzo con elementi abbattibili e, con Determinazione del medesimo Settore regionale n° 2370 del 13.09.2010, i lavori proposti dalla Coutenza vennero definitivamente approvati.</p>
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<p><u>Gli interventi relativi allo schermo anti-sifonamento e all'abbassamento della traversa a ciglio fisso, nonché l'ipotesi di sistemazione della traversa, sono stati inseriti anche nelle fasi autorizzative del progetto della centrale idroelettrica di cui ai punti precedenti al fine di dare una visione finita dell'assetto della traversa Lanza.</u></p> <p>Tale progetto è attualmente sottoposto a istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.LGs. 387/03 (NPG 54169 del 13.09.2021) dalla Provincia di Alessandria.</p>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<p>Regione Piemonte – determinazione numero 671 del 23/03/2016 avente per oggetto: L.R. 06.10.2003 n.25 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R, art 21. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della Traversa Lanza in Comune di Casale Monferrato (AL), di proprietà Coutenza Canali Lanza, Mellana e roggia Fuga – Canali Demaniali di Irrigazione. – Codice AL01014.</p>
<p>Altre autorizzazioni</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p>	<p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p> <p><input type="checkbox"/> _____</p>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
<p>Altre autorizzazioni</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <u>_Studio di incidenza_</u></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <u>_Autorizzazione paesaggistica_</u></p> <p><input type="checkbox"/> _____</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese</u></p> <p><input type="checkbox"/> <u>Comune di Casale Monferrato</u></p> <p><input type="checkbox"/> _____</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Ne' il geoportale nazionale ne' il SITAP individuano zone umide nell'intorno dell'intervento in progetto; l'area più prossima è la Palude Brabbia, a circa 75 km dalla traversa. Trattandosi di interventi a una traversa fluviale esistente, tuttavia, essi si collocano nell'alveo del Po.</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>L'intervento non si trova in prossimità di mari o zone costiere. Trattandosi di interventi a una traversa fluviale esistente, tuttavia, essi si collocano nell'alveo del Po.</i>
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'intervento non ricade all'interno di una zona montuosa, (la più vicina è a circa 80 km) ma ricade quasi interamente in area boschiva, così come individuata dal SITAP</i>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Gli interventi ricadono all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese e del sito di Rete Natura 2000 IT1180028 – Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese alessandrino</i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Si specifica che trattandosi di una manutenzione straordinaria su una traversa fluviale esistente, gli interventi in progetto non avranno impatti sulla qualità ambientale. Gli interventi inoltre non si trovano all'interno di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) così come individuate dal geoportale della Regione Piemonte e dal regolamento regionale 12/2007. La ZVN più vicina all'area di intervento si trova ad una distanza di circa 1.1 km.</i>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>L'intervento non si colloca in un centro abitato; Casale Monferrato ha circa 35'000 abitanti e una densità di circa 400 abitanti per km², dati inferiori ai limiti previsti per le aree a forte densità demografica</i>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><i>Gli interventi ricadono in una zona soggetta a vincolo paesaggistico così come individuata da "Vincoli in rete" (L. 1497/39), SITAP (art 136 e 157 D.Lgs 42/2004) e dall'allegato A3a alla relazione generale illustrativa (Tav. 1 – Rilievo dei beni culturali-ambientali) del PRG di Casale Monferrato (DM 1.8.1985 e D.M. 21.9.1984).</i></p> <p><i>Si tratta del "territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po avente anche interesse naturalistico"</i></p> <p><i>Gli interventi non ricadono in una zona soggetta a vincoli archeologici come individuati da "Vincoli in rete".</i></p> <p><i>Nell'area di intervento non sono presenti beni culturali immobili o siti UNESCO come individuati da "Vincoli in rete".</i></p> <p><i>Il bene culturale più prossimo alla zona di intervento è la "palazzina uffici eternit ex induscom" (bene architettonico di interesse culturale dichiarato), a circa 1.3 km di distanza</i></p> <p><i>L'allegato A3a alla relazione generale illustrativa (Tav. 1 – Rilievo dei beni culturali-ambientali) del PRG di Casale Monferrato definisce la traversa come "Emergenza architettonica di rilevante interesse storico e culturale". L'opera di derivazione del Canale Lanza è classificata come "Impianto tecnologico e produttivo".</i></p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><i>Il Geoportale Piemonte individua, nell'intorno dell'area di intervento, le seguenti aree di produzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Mortadella Bologna-IGP</i> <i>-Nocciola del Piemonte-IGP</i> <i>-Salame Cremona-IGP</i> <i>-Salame Piemonte-IGP</i> <i>-Vitelloni piemontesi della coscia-IG</i> <i>-Gorgonzola-DOP</i> <i>-Grana Padano-DOP</i> <i>-Salamini italiani alla cacciatora-DOP</i> <p><i>Si sottolinea tuttavia che gli interventi in progetto riguardano opere idrauliche esistenti e pertanto non avranno alcun tipo di impatto sui terreni produttivi circostanti.</i></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>In corrispondenza dell'area di intervento non sono presenti Siti contaminati ASCO (Anagrafe regionale dei Siti Contaminati). Il più vicino si trova circa 2 km più a valle (presenza di sostanze inquinanti dovuta a gestione scorretta dei rifiuti)</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Gli interventi in progetto non ricadono in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico; l'area vincolata più vicina si trova circa 1 km a monte, in sponda destra (geoportale Piemonte).</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Gli interventi in progetto non ricadono in un'area a rischio idrogeologico molto elevato (RME); l'area RME più vicina si trova circa 5 km più a monte (Morano sul Po, geoportale Piemonte). Gli interventi ricadono nella fascia fluviale A. In sponda destra è presente una frana attiva a pericolosità molto elevata che tuttavia non viene interessata in alcun modo dagli interventi. Per quanto riguarda gli scenari di rischio, il corpo della traversa ricade in una zona definita dal PGRA come "R1-Rischio moderato"; le aree in sponda sinistra sono invece "R3-Rischio elevato". Per quanto riguarda gli scenari di pericolosità, la traversa ricade in una zona con "probabilità di alluvioni elevata-tr 10/20"</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Casale Monferrato risulta in zona sismica 4 – Zona con pericolosità sismica molto bassa (ag≤0.05g)</i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'estremità destra della traversa a ciglio mobile si trova al limitare dell'ambito soggetto alla verifica di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, come riportato sulla tav. 3b del PRGC di Casale Monferrato. Come già visto, gli interventi riguardano opere fluviali esistenti e si trovano quindi all'interno della fascia di rispetto dei corpi idrici.</i>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i> <i>Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di manutenzione su un'opera esistente, gli interventi in progetto non modificheranno l'ambiente; solo durante le fasi costruttive sarà realizzata un'area di cantiere fisso in sponda sinistra, che sarà poi restituita alla sua prevista funzionalità al termine dei lavori.</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
	<i>Descrizione:</i> <i>Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente.</i>		<i>Perché:</i> <i>Ne' per la costruzione ne' per l'esercizio della traversa saranno utilizzate risorse naturali con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili. Solo durante le fasi costruttive sarà realizzata un'area di cantiere fisso di modeste dimensioni in sponda sinistra (in un'area attualmente degradata), che sarà poi restituita alla sua prevista funzionalità al termine dei lavori.</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
	<i>Descrizione:</i> <i>Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente; il progetto non prevede la realizzazione di alcun elemento elettromeccanico che possa necessitare o produrre sostanze nocive.</i>		<i>Perché:</i> <i>Il progetto non prevede l'utilizzo o la produzione di sostanze nocive.</i>	

4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede la produzione di rifiuti.		<i>Perché:</i> Durante la costruzione sarà solamente necessario approvvigionare materiale lapideo per la realizzazione delle ture, che sarà poi trasportato in appositi impianti di trattamento insieme a quanto ottenuto dalla rimozione del materiale posizionato a tergo della traversa in occasione dei lavori di rialzo con elementi mobili.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente; il progetto non prevede la realizzazione di alcun elemento elettromeccanico che generi emissioni in atmosfera.		<i>Perché:</i> Il progetto non prevede l'emissione di sostanze in atmosfera.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente; il progetto non prevede la realizzazione di alcun elemento elettromeccanico che generi rumori, vibrazioni, radiazioni o emissioni luminose o termiche.		<i>Perché:</i> Il progetto non prevede la generazione di rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di manutenzione su traversa fluviale esistente; il progetto non prevede la realizzazione di alcun elemento elettromeccanico che rilasci sostanze inquinanti.		<i>Perché:</i> Il progetto non prevede il rilascio di sostanze inquinanti.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Solamente durante le fasi costruttive saranno prodotte delle emissioni, che tuttavia sono quelle tipiche di qualsiasi cantiere di modeste dimensioni e non comportano quindi rischi di incidenti per la salute umana o l'ambiente.		<i>Perché:</i> Non si prevedono incidenti che possano interessare la salute umana o l'ambiente.	

<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><i>Descrizione:</i> <i>Gli interventi ricadono all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese e del sito di Rete Natura 2000 IT1180028 – Zona di Protezione Speciale Fiume Po – tratto vercellese alessandrino.</i> <i>L'intervento ricade inoltre all'interno del corridoio ecologico del fiume Po e della zona di rilevante interesse paesaggistico (DM 1.8.1985 e D.M. 21.9.1984) del territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po. La traversa stessa è inoltre classificata come "Emergenza architettonica di rilevante interesse storico e culturale" dal PRG di Casale Monferrato.</i></p>	<p><i>Perché:</i> <i>Il progetto prevede la manutenzione della traversa esistente, per cui una volta completati i lavori gli effetti sull'ambiente ed il paesaggio rimarranno inalterati rispetto allo stato attuale.</i> <i>Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, unicamente durante le fasi costruttive saranno prodotti le emissioni, i rumori e le vibrazioni tipiche di qualunque attività di cantiere, che tuttavia, data la modesta entità delle lavorazioni, avranno impatti trascurabili sulle componenti ambientali. Per minimizzarne gli effetti, in ogni caso, si farà ricorso a tutte le accortezze necessarie, con particolare riferimento a quelle riportate nella tabella 5.</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione che non modificano in maniera sensibile lo stato dell'arte, inoltre, non si prevedono impatti relativamente agli aspetti paesaggistici o storico-culturali.</i></p>			
<p><i>Descrizione:</i> <i>La vegetazione ripariale nei pressi dell'intervento è alquanto degradata a causa dell'azione antropica, che ne ha condizionato la qualità e ridotto sensibilmente le caratteristiche ecologiche, escludendo di fatto tali habitat dal novero di quelli tutelati dalle Direttive comunitarie.</i> <i>Per quanto riguarda la fauna si rileva che l'area d'intervento è estremamente marginale, di tipo quasi puntuale rispetto all'intera area Z.P.S., ed inoltre è compresa in area limitrofa ad opere idrauliche ed infrastrutture esistenti ad esse connesse. Essa inoltre non risulta particolarmente ambita dalla fauna ornitica per la nidificazione a causa della frequente presenza dell'uomo. Analoga considerazione può essere estesa alla popolazione di anfibi e rettili.</i></p>	<p><i>Perché:</i> <i>Trattandosi di manutenzione di traversa fluviale esistente, una volta in esercizio l'opera non avrà impatti ne' sulla flora ne' sulla fauna.</i></p>			

11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto prevede la manutenzione della traversa a ciglio mobile, collocata nell'alveo del Po, e di quella a ciglio fisso collocata nel piano golenale in sinistra idraulica.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di lavori di manutenzione, nessuno degli interventi di manutenzione previsti comporta impatti sulla componente idrica.</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La traversa è raggiungibile unicamente attraverso la via "Strada alla Diga", ad accesso limitato, oppure dalla strada presente sulla sommità dell'argine maestro di Po, poco trafficata.</i>		<i>Perché:</i> <i>In fase di esercizio non si avrà nessun incremento di transito veicolare.</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Gli interventi in progetto sono localizzati in un'area ad accesso limitato agli addetti.</i>		<i>Perché:</i> <i>Gli interventi in progetto sono localizzati in un'area ad accesso limitato agli addetti e non hanno quindi alcun impatto sulla fruizione pubblica.</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione su opere esistenti, inoltre, non si prevede alcun tipo di impatto sulla percezione visiva del paesaggio.</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto prevede solo interventi di manutenzione su opere esistenti.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, il progetto non comporta perdita di suolo</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto prevede solo interventi di manutenzione su opere esistenti.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, il progetto non comporta modifiche relative all'uso del suolo</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La traversa si trova a circa 2 km dall'abitato di Casale Monferrato, che in ogni caso non è un'area a forte densità demografica.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, il progetto non comporta nessun tipo di impatto sulle zone abitate circostanti</i>	

17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>I ricettori sensibili più vicini si trovano a Casale Monferrato, a circa 2 km di distanza.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, il progetto non comporta nessun tipo di impatto sui ricettori sensibili</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto prevede la manutenzione della traversa esistente sul fiume Po. Nell'intorno sono presenti aree boscate di scarsa qualità e aree agricole.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, il progetto non comporta nessun tipo di impatto sulla componente idrica ne' su quella vegetazionale.</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Nell'area di intervento non sono presenti siti contaminati ne' zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Il sito contaminato più vicino si trova circa 2 km più a valle, mentre la ZVN più prossima si trova a circa 1 km di distanza.</i>		<i>Perché:</i> <i>Trattandosi di interventi di manutenzione, una volta in esercizio le opere non produrranno nessun tipo di emissione, per cui gli interventi non avranno effetti sull'ambiente circostante ne' tantomeno sui siti contaminati.</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Casale Monferrato risulta in zona sismica 4 – Zona con pericolosità sismica molto bassa ($ag \leq 0.05g$) e non si registrano condizioni climatiche estreme. Trattandosi di interventi di manutenzione in alveo, all'interno della zona regimata dagli argini maestri di Po, i fenomeni di inondazione non sono significativi per il tipo di intervento in progetto.</i>		<i>Perché:</i> <i>Durante le fasi di cantiere si adotteranno tutte le accortezze necessarie a svolgere i lavori in sicurezza, e in particolare essi avranno luogo nei periodi di magra del Po, all'interno di ture provvisoriale opportunamente dimensionate.</i>	

<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><i>Descrizione:</i> <i>E' attualmente in fase di sviluppo il progetto, in destra idraulica, di una centrale idroelettrica ad acqua fluente, che è stata sottoposta a procedura di VIA e successivamente a istanza di AU. Ad aprile 2022 gli scriventi hanno consegnato le integrazioni richieste in fase di Conferenza dei Servizi.</i></p>	<p><i>Perché:</i> <i>Dati i ridotti impatti degli interventi in progetto, limitati, come visto, alle fasi di cantiere, si esclude che si possano verificare effetti cumulativi con il progetto della centrale, che verrà sicuramente realizzata non in contemporaneità agli interventi sullo sbarramento.</i></p>			
<p><i>Descrizione:</i> <i>I potenziali impatti degli interventi in progetto, limitati, come detto, alle fasi di cantiere, saranno limitati alla zona di intervento, interamente compresa nel territorio comunale di Casale Monferrato.</i></p>	<p><i>Perché:</i> <i>I potenziali impatti degli interventi in progetto, limitati, come detto, alle fasi di cantiere, saranno limitati alla zona di intervento, interamente compresa nel territorio comunale di Casale Monferrato.</i></p>			

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	R01 - Relazione generale	-	ALL1_Relazione generale.pdf
2	R06 - Relazione sulla gestione delle materie	-	ALL2_Relazione gestione materie.pdf
3	R07.1 - Relazione paesaggistica	-	ALL3_Relazione paesaggistica.pdf
4	R08 - Studio sulla Valutazione di Incidenza	-	ALL4_StudioValutazioneIncidenza_1di4.pdf
			ALL4_StudioValutazioneIncidenza_2di4.pdf
			ALL4_StudioValutazioneIncidenza_3di4.pdf
			ALL4_StudioValutazioneIncidenza_4di4.pdf
5	Tav. 1 - Corografia	1:25.000	ALL5_Corografia.pdf
6	Tav. 2.1 - Planimetria dello stato di fatto (con opere c.le idroelettrica incluse)	1:500	ALL6_Planimetria SDF.pdf
7	Tav. 2.2 - Profilo longitudinale e sezioni trasversali dello stato di fatto	indicata	ALL7_Profilo e sezioni SDF.pdf
8	Tav. 3.1 - Planimetria generale di progetto	1: 500	ALL8_Planimetria PRG.pdf
9	Tav. 3.2.1 - Traversa a ciglio mobile: planimetria di progetto	1: 250	ALL9_Trav_c_mobile_Planimetria PRG.pdf
10	Tav. 3.2.2 - Traversa a ciglio mobile: sezioni e profilo di progetto	1: 100	ALL10_Trav_c_mobile_Sez-profilo PRG.pdf
11	Tav. 3.2.3 - Traversa a ciglio mobile: Sezioni tipologiche e particolari costruttivi	indicata	ALL11_TravCmobile_SezTipo-Partic.pdf
12	Tav. 3.3.1 - Pista di accesso: stralcio planimetrico, profilo di dettaglio e sezioni trasversali	indicata	ALL12_Pista-Plan-profilo-sezioni.pdf
13	Tav. 3.4.1 - Traversa a ciglio fisso: planimetria di progetto	1: 250	ALL13_Trav_c_fisso_Planimetria PRG.pdf
14	Tav. 3.4.2 - Traversa a ciglio fisso: sezioni e profilo di progetto	1: 100	ALL14_Trav_c_fisso_Sez-profilo PRG.pdf
15	Tav. 4.1 - Planimetria opere provvisionali	1:250	ALL15_Plan opere provvisionali.pdf
16	Tav. 4.2 - Sezioni tipo fasi costruttive	indicata	ALL16_Fasi costruttive.pdf
17	Tav. 5 - Inquadramento aree sensibili e/o vincolate	1:10.000	ALL17_Aree sensibili.pdf

Il dichiarante

 Giovanni SERAZZI

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.